



COMUNE DI SIENA

# **REGOLAMENTO PER LA PUBBLICITÀ DELLA SITUAZIONE REDDITUALE E PATRIMONIALE DEGLI AMMINISTRATORI**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 125 del 09.09.2011

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 125 del 09/09/2011

## **Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale degli amministratori.**

### **INDICE**

#### **- Titolo I – DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE**

**Art. 2 - OBBLIGHI AL MOMENTO DELL'ASSUNZIONE ALLA CARICA**

**Art. 3 – SITUAZIONE PATRIMONIALE E DICHIARAZIONE DEI REDDITI DEL CONIUGE E DEI FIGLI**

**Art. 4 – DICHIARAZIONI SUCCESSIVE**

**Art. 5 – DICHIARAZIONI CONSEGUENTI ALLA CESSAZIONE DALLA CARICA**

**Art. 6 – MODULI DELLE DICHIARAZIONI E DEGLI ATTESTATI PATRIMONIALI**

**Art. 7 – MODALITA' E TERMINI DEL PROCEDIMENTO – DIFFIDA AD ADEMPIERE**

**Art. 8 – DIRITTO ALL'INFORMAZIONE DEI CITTADINI**

**Art. 9 – ANAGRAFE PER LA PUBBLICITA' DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DEI SOGGETTI OBBLIGATI**

**Art. 10 – NORME DI PRIMA APPLICAZIONE**

#### **Art. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE**

Le disposizioni del presente regolamento si applicano:

- 1) al Sindaco;
- 2) ai Consiglieri comunali;
- 3) agli Assessori Comunali;
- 4) ai componenti eletti o nominati dal Comune in seno alle Commissioni Amministrative di Istituti e di Enti Pubblici anche economici, Enti o Istituti privati, o quali rappresentanti del Comune negli analoghi organi direttivi di enti, società ed aziende ai quali il Comune partecipi od intervenga in qualsiasi forma, e che non ricoprano la carica di cui ai precedenti punti;

#### **Art. 2 – OBBLIGHI AL MOMENTO DELL'ASSUNZIONE ALLA CARICA**

1. Il Sindaco ed i Consiglieri comunali, entro tre mesi dalla loro convalida di cui all'art. 75 del D.P.R. 16/05/1960, n. 570, ed i soggetti di cui ai punti 3) e 4) dell'art. 1 entro tre mesi dalla loro nomina, sono tenuti a depositare presso il Segretario Generale del Comune:

1) una dichiarazione concernente i diritti reali sui beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri; le azioni di società; le quote di partecipazione a società; l'esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero";

2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche;

3) una dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero l'attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di

mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista hanno fatto parte, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero". Alla dichiarazione i Consiglieri comunali debbono allegare le copie delle dichiarazioni di cui al terzo comma dell'art. 4 della legge 18 novembre 1981 n.659, relative agli eventuali contributi ricevuti.

2. Gli adempimenti indicati nei numeri 1) e 2) del comma precedente concernono anche la situazione patrimoniale e la dichiarazione dei redditi del coniuge non separato e dei figli conviventi se gli stessi vi consentono; in caso contrario dovrà essere presentata apposita dichiarazione sottoscritta dal coniuge e dai figli.

3. Nel caso di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, il dichiarante sottoscriverà, all'interno della dichiarazione, apposita attestazione relativa a tale circostanza.

### **Art. 3 – SITUAZIONE PATRIMONIALE E DICHIARAZIONE DEI REDDITI DEL CONIUGE E DEI FIGLI**

1. Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, all'atto del deposito di cui al precedente art. 2, sono tenuti a rilasciare una ulteriore dichiarazione concernente la situazione patrimoniale e la dichiarazione dei redditi del coniuge (come previsto all'art. 2, comma 2), per il quale non sia stata pronunciata la separazione personale di cui all'art. 150 c.c. e dei figli conviventi.

2. Il predetto adempimento avviene con le stesse modalità e secondo la stessa formula di cui ai commi 1 e 2 del precedente art. 2, nonché con il deposito della copia della eventuale dichiarazione separata dei redditi.

3. Peraltro, gli Amministratori sono esonerati dall'obbligo di cui al presente articolo, ove il coniuge non separato ed i figli conviventi non vi consentano.

### **Art. 4 – DICHIARAZIONI SUCCESSIVE**

1. Le ulteriori dichiarazioni annuali, rese nel corso del mandato, devono essere presentate entro un mese dalla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi, per segnalare le eventuali variazioni intervenute.

2. Alla dichiarazione deve, in ogni caso, allegarsi copia della dichiarazione dei redditi del dichiarante e del coniuge e dei figli conviventi se consenzienti (come previsto all'art. 2, comma 2).

### **Art. 5 – DICHIARAZIONI CONSEGUENTI ALLA CESSAZIONE DALLA CARICA**

1. Entro i tre mesi successivi alla cessazione della carica, per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa, Sindaco, Consiglieri e Assessori sono tenuti a depositare una dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione depositata.

2. In ogni caso, entro un mese successivo alla scadenza del relativo termine, gli stessi soggetti sono tenuti a depositare una copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche.

3. Tale obbligo è esteso anche agli eventuali adempimenti previsti all'art. 3.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano nel caso di rielezione, senza interruzione, del soggetto cessato dalla carica per il rinnovo del mandato.

### **Art. 6 – MODULI DELLE DICHIARAZIONI E DEGLI ATTESTATI PATRIMONIALI**

1. Le dichiarazioni e gli attestati patrimoniali di cui ai precedenti articoli vengono effettuate sui moduli rilasciati dal Segretario Generale del Comune.

### **Art. 7 – MODALITA' E TERMINI DEL PROCEDIMENTO**

- Allo scopo di agevolare l'osservanza degli obblighi di denuncia, la Segreteria Generale invia a ciascun Consigliere, al Sindaco, agli Assessori ed agli altri soggetti di cui all'art. 1, comma 1, punto 4), la modulistica occorrente per la dichiarazione almeno 30 giorni prima della scadenza di volta in volta stabilita per l'adempimento.
- Decorso i termini per la consegna, il Presidente del Consiglio Comunale relativamente ai Consiglieri, ed il Sindaco relativamente agli Assessori ed agli altri soggetti, inviano agli inadempienti un'esortazione scritta, assegnando 15 giorni per la regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, all'atto della pubblicazione sul sito istituzionale dello stato patrimoniale dichiarato da tutti gli Amministratori, si procederà a rendere pubblica l'inadempienza.

#### **Art. 8 – DIRITTO ALL'INFORMAZIONE DEI CITTADINI**

1. Tutti i cittadini hanno diritto di conoscere le dichiarazioni e le attestazioni previste agli artt. 2, 4 e 5 del presente Regolamento.
2. Il diritto di cui al comma precedente è esercitato mediante accesso diretto all'anagrafe patrimoniale collegandosi al sito web del Comune di Siena ([www.comune.siena.it](http://www.comune.siena.it)) o attraverso richiesta di copia al Segretario Generale del Comune, senza il pagamento di alcun onere.

#### **Art. 9 – ANAGRAFE PATRIMONIALE**

1. E' istituita l'Anagrafe patrimoniale per la pubblicità della situazione patrimoniale dei soggetti obbligati.
2. L'Anagrafe patrimoniale redatta dalla Segreteria Generale, dovrà riportare, per ciascun soggetto obbligato, tutte le notizie – in estratto – relative alle dichiarazioni, alle attestazioni ed alle variazioni, nonché alle eventuali inadempienze; contestualmente al deposito delle dichiarazioni, l'Anagrafe patrimoniale è pubblicata per via telematica sul sito web del Comune di Siena.
3. La documentazione originale è conservata presso la Segreteria Generale.
4. Della pubblicazione, della diffusione e del rilascio delle copie dell'Anagrafe patrimoniale, è responsabile il Segretario Generale.

#### **Art. 10 – NORME DI PRIMA APPLICAZIONE**

1. Entro tre mesi dalla esecutività del presente Regolamento i consiglieri in carica ed i soggetti indicati all'art. 1 sono tenuti a provvedere agli adempimenti di cui agli articoli 2 e 3.

*Apertasi la discussione intervengono:*

**Cons. RONCHI** – Gentile Signor Presidente, Consiglieri; l'argomento all'ordine del giorno ha l'obiettivo di rendere pubblica l'anagrafe patrimoniale degli eletti, quindi le informazioni personali sulla situazione reddituale e patrimoniale dei Consiglieri e della Giunta.

Per farlo dobbiamo naturalmente dotarci di uno strumento, che abbiamo individuato in un regolamento per la pubblicità della situazione reddituale e patrimoniale degli amministratori.

Questa scelta nasce sia da una considerazione di natura giuridica, sia da una considerazione di natura etico-politica.

Negli ultimi anni, purtroppo, il rapporto tra politica e cittadini è stato caratterizzato da forme molto accentuate di conflittualità. Non soltanto si sono sviluppate delle forme di antipolitica, ma si è fortemente incrinato il rapporto di fiducia verso le Istituzioni pubbliche, ma anche verso gli esponenti politici.

Un'indagine demoscopica prodotta dall'osservatorio ISPO sulla fiducia nella politica e negli amministratori pubblici, collocava in costante decrescita nel tempo questo valore, riportandolo nel novembre scorso, ultima data in cui è stata fatta questa indagine, al 32 per cento.

Per questo riteniamo, come forze del centrosinistra, necessario ricreare con gli elettori un rapporto di vicinanza, un rapporto di trasparenza, un rapporto in cui si affermi il loro diritto di conoscere le nostre situazioni patrimoniali e reddituali.

Lo abbiamo affermato all'interno del programma elettorale che tutti i candidati Consiglieri del centrosinistra hanno sottoscritto e lo abbiamo con ancor più forza affermato nella "Carta etica e della partecipazione", in cui tutto il centrosinistra affermava la necessità di offrire le proprie informazioni personali sulle proprie situazioni reddituali e patrimoniali a tutti gli elettori.

A dire il vero, questa inclinazione non viene soltanto a questa Amministrazione. Già c'era stato un invito verso questo tipo di trasparenza da parte delle precedenti amministrazioni, l'Amministrazione che ha visto al governo il centrosinistra dal 2001 al 2010. Però, essendo stato da un punto di vista giuridico individuata col Testo Unico 267/2000 una norma restrittiva in questa materia, non una norma costringente, il Comune di Siena si era allineato a tale interpretazione scegliendo di non pubblicare la situazione patrimoniale dei Consiglieri, quindi non in maniera cogente con la determinazione di delibera, come andremo a fare in questa sede, ma prima il 29 maggio 2007, con un ordine del giorno di invito al Presidente del Consiglio comunale a raccogliere le dichiarazioni dei redditi del sindaco, degli assessori, dei consiglieri comunali, dei presidenti di società partecipate, nonché dei consiglieri di amministrazione nominati dal Consiglio comunale nelle stesse; poi l'ordine del giorno era stato replicato il 3 febbraio 2009, con una mozione ancora di invito al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale, a far presentare le dichiarazioni dei redditi al sindaco, agli assessori, ai consiglieri comunali, ai presidenti di società partecipate, consiglieri di amministrazione di dette società.

Cito, per completezza, che in quel periodo ci sono state anche delle interrogazioni, tra cui una del Consigliere comunale, tra l'altro presente fra il pubblico, del gruppo Rifondazione Comunista, allora Sinistra Europea, Andreini, insieme al collega Iantorno, in merito alla pubblicità delle dichiarazioni dei redditi dei consiglieri comunali. Questo era avvenuto il 7 febbraio 2008.

Invero, pure essendo a carattere facoltativo questo invito, in pochissimi aderirono. Questa necessità è stata fortemente interpretata dalla nuova Giunta e dal nuovo Consiglio comunale che già nel Consiglio comunale del 10 giugno 2011, con le delibere n. 71 e n. 72, individuava i soggetti che dovevano pubblicizzare in maniera chiara la propria situazione reddituale e patrimoniale, cioè il sindaco, i consiglieri comunali, gli assessori, i componenti, eletti o nominati dal Comune in seno alle commissioni amministrative, o istituti o enti pubblici anche economici, enti o istituti privati, o quali rappresentanti del Comune, organi direttivi di enti, società e aziende ai quali il Comune partecipi o intervenga in qualsiasi forma o che non ricoprano la carica di cui ai precedenti punti.

Quindi già recependo questo atto di indicazione, determinazione degli indirizzi per la nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, rafforzata poi dalla

presa d'atto delle sue linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, in cui nell'azione 4 e nell'azione 5 si rendeva proprio un impegno a rendere pubbliche le informazioni sui consiglieri e sulla giunta e anagrafe patrimoniale degli eletti; in base a questo abbiamo predisposto il seguente Regolamento; Regolamento che qualcuno può pensare sia frutto di un gossip, cioè che i cittadini non abbiano interesse specifico a verificare se i consiglieri eletti, nominanti nei vari enti, nelle fondazioni eccetera abbiano un arricchimento patrimoniale nel corso dell'espletamento della collaborazione. Noi non lo pensiamo, noi pensiamo che ci sia un interesse qualificato dei cittadini che viene direttamente dal fatto che noi svolgiamo incarichi di indirizzo politico e amministrativo. Come è previsto dalla legge 2009, decreto Brunetta, per cui ringrazio il signor Sindaco e la Giunta di essersi subito, dopo il loro insediamento, allineati pubblicando gli emolumenti che ricordo sono già pubblicizzati sul sito Web del Comune.

Non solo pensiamo che questo sia necessario, ma perché c'è un interesse dei cittadini a conoscere le nostre situazioni, un interesse qualificato, che deriva anche dal fatto che noi siamo consiglieri comunali, come espresso all'articolo 10, comma 1, che rappresentiamo la comunità. Quindi i cittadini possono sapere le nostre situazioni non per gossip, ma perché noi in quel momento le rappresentiamo, e loro hanno non solo il diritto ma anche il proprio interesse qualificato a conoscere la nostra trasparenza.

D'altra parte, sia il detto evangelico sia in Siena troviamo quella bellissima frase "*Omnia munda mundis*", noi pensiamo, come forse il centrosinistra, che tutte le cose sono pure per i puri, quindi non abbiamo timore o qualche perplessità nel presentarsi di fronte ai cittadini e soprattutto a presentare le nostre situazioni e la loro evoluzione nel corso dello svolgimento delle nostre cariche.

Il Regolamento a questo si attiene. Depositeremo le nostre dichiarazioni presso il Segretario Generale che, nel rispetto delle norme sulla privacy, provvederà alla redazione di un estratto che verrà pubblicizzato sul sito Web del Comune.

In merito a questo Regolamento, a quella discussione cui faceva riferimento il consigliere Falorni, una discussione approfondita in due sedute in Commissione Programmazione Affari generali e bilancio, valutando che ci possono essere in una fase di prima applicazione delle situazioni di problematicità, delle difficoltà di applicazione, facciamo due raccomandazioni al Consiglio comunale: una rispetto al Regolamento, la specificazione della natura del reddito mediante la scomposizione tra redditi da incarichi elettivi o di nomina rispetto ad altri redditi, quindi chiediamo che nella pubblicizzazione sia ben distinto il reddito che proviene dall'incarico o dallo svolgimento della carica elettiva e quella proveniente da altri redditi; l'altra è la definizione delle modalità di segnalazione del caso di non pubblicazione della situazione patrimoniale da parte dei consiglieri.

Inoltre, presento anche il seguente emendamento al punto 5 dell'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale in cui si richiede e si presenta per la valutazione la seguente modifica al testo della delibera, a pagina 3, ove è scritto "si delibera", si propone di aggiungere un punto 3 con questa dizione: "si delibera di impegnare il Sindaco a valutare le eventuali problematiche emergenti in sede di prima applicazione del Regolamento per la pubblicità della situazione reddituale e patrimoniale degli amministratori, allegato al presente atto". Grazie dell'attenzione.

#### ***ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE ALESSANDRO PICCINI***

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Io invito sempre a presentare gli ordini del giorno e gli emendamenti all'inizio dell'intervento, altrimenti, se si va troppo oltre, rischiate, qualche volta, che vi "tagli", comunque piano piano impareremo. Grazie, Consigliere Ronchi. Consigliere Falorni.

**Cons. FALORNI** – Grazie, Presidente. A me dispiace questa forzatura sulla discussione perché su un argomento così importante e anche delicato sarebbe opportuno trovare un accordo unitario. Lo abbiamo detto: c'è la disponibilità, non si è voluto darci il tempo, devo dire peggiorando il comportamento rispetto al mandato precedente. Che dico?! Mi tocca difendere il mandato Cenni, sindaco Ceccuzzi! Mi tocca difendere il mandato Cenni. Almeno nel mandato Cenni si era fatta una

commissione di consiglieri che aveva stilato un accordo che sembrava sopravvivere e che all'ultimo secondo saltò in Aula per volontà della maggioranza. Almeno quello.

Qui, al di là delle raccomandazioni più o meno condivisibili nella sostanza. Non nella forma, perché c'è un emendamento rivolto al Sindaco, che su questo non ha competenze. Le competenze sul Consiglio comunale ce l'ha solo il Presidente del Consiglio comunale. Però, tanto, qui volano le parole.

Quindi, non nella forma, ma nella sostanza, possono essere anche condivisibili.

Ma le raccomandazioni volano anche quelle. Poi, noi non siamo esperti nelle raccomandazioni. Può darsi che voi, in queste, avete più dimestichezza di noi.

Noi guardiamo quello che c'è scritto nei documenti e il regolamento che viene votato, è un regolamento che, come recita la delibera stessa, non è stilato dal Consiglio comunale. Quindi, in barba ad ogni regola, legge e buon senso, il Consiglio comunale non si autoregolamenta, ma accoglie un regolamento predisposto, sostanzialmente su ordine della Giunta, dalla Direzione Affari Istituzionali. Questo è scritto anche in delibera. Quindi non è il Consiglio comunale che si dota di un testo.

Più corretto sarebbe stato, come abbiamo detto – io spero che almeno su questo, moralmente, siamo d'accordo – fare una Commissione di Consiglieri, presieduta dal Presidente del Consiglio comunale, che elaborasse un accordo unitario nei tempi dovuti. Nessuno avrebbe messo in croce il Sindaco se si fosse fatto un documento quindici giorni più tardi. C'era stata la nostra parola d'onore data. Nessuno si sarebbe approfittato, né avrebbe detto che voi non eravate stati capaci di fare un regolamento. C'era la volontà di trovare un accordo, ci voleva solo del tempo.

Questo non è stato fatto. E allora, va bene, se volete fare per forza, come al solito, a maggioranza, a colpi di maggioranza, ve la cantate e ve la suonate.

Noi riprendiamo l'accordo che era stato fatto quattro anni fa e ci mettiamo anche qualcosa in più. Soprattutto ci mettiamo delle cose che il vostro testo, il regolamento che poi verrà posto in votazione, non riporta. Perché, ripeto, le raccomandazioni volano, ma il regolamento poi è quello, ed è pieno di cose anche, in alcuni passaggi, secondo me, di dubbia legittimità, anche sul piano formale.

Però è il piano sostanziale che conta. Infatti, che cosa interessa in più ai cittadini? Premesso che qui siamo tutti onesti, sia chiaro, perché nessuno deve permettersi di dubitare dell'onestà di un altro. Se non altro qui siamo stati votati con le preferenze, quindi ognuno di noi risponde alle leggi, ai giudici alla propria coscienza e anche agli elettori che hanno fatto la fatica di scrivere il cognome sulla scheda, a differenza di quanto succede, signor Sindaco, in Parlamento e nel Consiglio regionale. Qui c'è la preferenza, quindi, perlomeno nel caso mio, 255, nel caso di altri, anche più elettori sono convinti della mia e dell'altrui onestà. Quindi, qui siamo tutti onesti.

Detto questo, che cosa interessa di più ai cittadini? Interessa, evidentemente, quanto costa il Consigliere alla collettività. Questa è la prima cosa. E in seconda battuta, legittimamente, può interessare che dall'inizio del mandato alla fine del mandato non si arricchisca impropriamente.

Questo è contenuto nell'ordine del giorno che hanno firmato Gabriele Corradi, Marco Falorni e Sandro Senni, che ora vado a leggere e che contiene il di più nella sostanza, in quello che interessa il cittadino, di quello che è il vostro regolamento. Comunque, è chiaro, se questo regolamento lo volete imporre a colpi di maggioranza, poi ve lo seguite e ve lo applicate.

Io do lettura di questo testo, che potrebbe anche essere condiviso da voi, se avete la bontà di ascoltarlo. Altrimenti fate come vi pare. Siete la maggioranza e i senesi ve l'hanno data e ora se la tengano.

“Il Consiglio comunale dà mandato al Presidente del Consiglio comunale” – ripeto: al Presidente del Consiglio comunale, perché il Consiglio comunale è regolato dal Presidente, non dal Sindaco – “di richiedere annualmente copia conforme della dichiarazione dei redditi al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri comunali, al Difensore civico, ai componenti eletti o nominati dal Comune in seno agli organi amministrativi di istituti, fondazioni, enti pubblici anche economici, enti e istituti

privati, o quali rappresentanti del Comune negli analoghi organi direttivi di enti, società e aziende alle quali il Comune partecipi o intervenga in qualsiasi forma;  
di richiedere annualmente agli stessi soggetti di cui sopra” – e questo è in più rispetto all’accordo di quattro anni fa ed è anche più sostanziale di quanto chiedete voi – “la dichiarazione in cui si attesti che per quote possedute, attività o ruolo ricoperto in qualsiasi ente o società non si venga in contrasto o in conflitto d’interesse con l’incarico rivestito;  
di farsi rilasciare” – questa è la cosa più importante – “dagli Uffici comunali competenti” – e vi ricordo che già annualmente fanno il CUD per tutti noi – “l’attestazione degli emolumenti erogati agli amministratori comunali per indennità, gettoni di presenza distinti per sedute di Commissione e di Consiglio” – questo già viene rilasciato – “inoltre” – e questa fu la cosa su cui saltò l’accordo quattro anni fa, perché la maggioranza se lo volle rimangiare questo accordo; in Commissione c’erano Piccini Alessandro, Mugnaioli e Stelo, quindi se lo ricorderanno – “anche per incarichi, missioni e rimborsi spese e quant’altro a carico del bilancio comunale”. Non mi pare che questo sia assenza di trasparenza, anzi, ma voi non l’avete previsto.

Inoltre: “di richiedere ai rappresentanti del Comune di Siena di farsi rilasciare” – ovviamente, per par condicio, anche ai nominati, oltre che agli eletti – “dagli enti e società partecipate dal Comune nelle quali operano, analoga attestazione degli emolumenti erogati”.

Decorso il termine assegnato per la consegna dei documenti suddetti e previo sollecito per gli eventuali inadempienti, sempre il Presidente del Consiglio comunale, ovviamente, avrebbe l’incarico di stilare un documento riassuntivo delle dichiarazioni pervenute. Quindi, non di mettere la fotocopia della dichiarazione dei redditi nel sito, dove possono leggerla anche le FARC in Colombia, tanto per fare un esempio a caso, ma di mettere il reddito complessivo lordo annuo, e non, magari, per esempio, le detrazioni per spese sanitarie, per dirne una. Quindi, avrebbe il compito di stilare un documento riassuntivo delle dichiarazioni pervenute in cui siano indicati i redditi annui complessivi lordi dei dichiaranti, con indicazione a margine, per chi lo richieda, dell’eventuale mutuo in corso per la prima casa.

Questa è cosa che richiese il consigliere Trapassi, giustamente, quattro anni fa. Ora è Assessore e non la richiede più. Può darsi che nel frattempo abbia finito di pagare il mutuo...

*(Intervento dell’Assessore Trapassi fuori microfono)*

**Cons. FALORNI** – Ho detto che quattro anni fa lei aveva chiesto, giustamente, di annotare a margine del reddito lordo annuo se si aveva il mutuo sulla prima casa. Mi sembra giusto e quindi noi lo chiediamo. Non c’è nel vostro documento.

Inoltre, chiediamo di indicare “gli emolumenti erogati dal Comune a vario titolo ai propri amministratori e dagli enti e società partecipate ai rappresentanti del Comune come sopra descritto”. Quindi, il Presidente, facendosi aiutare dalla Segreteria, fa questo documento riassuntivo e poi dovrebbe curare che tale documento riassuntivo, unico strumento da utilizzare per la pubblicazione – secondo noi si fa così in un Paese civile, rispettoso e che curi l’equilibrio tra giuste esigenze di trasparenza e giuste esigenze di riservatezza, senza entrare nel gossip; in un Paese civile, si fa così – unico elemento di comunicazione, venga affisso all’Albo Pretorio comunale, pubblicato sul sito Internet del Comune e inviato agli organi di informazione.

Inoltre: “di comunicare” – addirittura questo mi sembra già tanto, anche troppo; però, siccome non siamo per le gogne mediatiche, come prevede invece il regolamento che andrete a votare, a meno che non abbiate un ripensamento tardivo – “di comunicare, nella prima seduta utile dopo la pubblicazione, al Consiglio comunale, i nominativi di coloro che hanno correttamente effettuato gli adempimenti richiesti” quindi non i nomi dei cattivi, ma comunichiamo i nomi dei buoni, tanto degli amministratori comunali, quanto dei componenti nominati dal Comune in enti e società partecipate.

Questa è la nostra proposta, che ci sembra ragionevole e ci sembra che, se vi metteste una mano sulla coscienza, potreste anche condividere, o quantomeno dare il tempo di riparlarci sopra. Se così

è, bene. Se così non è e al solito andate avanti a colpi di maggioranza, ripeto che il vostro regolamento ve lo votate e ve lo applicate. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie, Consigliere Falorni.  
Consigliere Corradi, prego.

**Cons. CORRADI** – Voi sapete che io sono alla prima esperienza, quindi diciamo che qualche volta mi trovo anche in difficoltà. Sono alla prima esperienza qui, in Consiglio comunale a Siena. Ne ho fatta un'altra tantissimi anni fa, ma in un Comune ben più piccolo.

Sento dire, per esempio, che in Parlamento non si lavora, non si fa niente, che tutto il lavoro viene fatto nelle Commissioni, che sono quelle che lavorano. Qui c'è il Sindaco che ha esperienza pluriennale, e poi l'Aula ratifica o meno il lavoro fatto in Commissione. Ebbene, faccio una proposta: speravo che nella Commissione si potesse lavorare, che si va lì, questo è il problema, questo quantomeno è l'oggetto della discussione e vediamo se possiamo trovare un accordo. Invece, che cosa è avvenuto?

È avvenuto che andiamo in Commissione e c'è un documento già fatto. Si parla un'ora senza dire niente. A un certo punto, alcuni consiglieri di maggioranza esprimono anche loro qualche perplessità. Dopodiché, si esce dandosi un appuntamento dopo qualche giorno per rilavorare con un gruppo di lavorare, invece ci si ripresenta ieri, o ieri l'altro, dicendo: no, il documento è questo. Allora io mi domando: ma le Commissioni a che cosa servono?

Io faccio una proposta perché mi vergogno di prendere il gettone di presenza: quando si convocano le Commissioni, che non discutono di niente, se non con un documento già fatto, il gettone di presenza non va pagato, io non lo voglio, perché sono andato lì per fare due chiacchiere, allora due chiacchiere si potevano fare al bar, perché i nostri ragionamenti non sono stati nemmeno ascoltati.

Quindi la mia proposta è la seguente: la prossima volta che io vado in Commissione, lo dico, anche se ho firmato, e c'è un documento già fatto, io mi alzo, me ne vado e invito anche l'Amministrazione a non pagare il gettone di presenza, perché non serve a niente la Commissione fatta con questo spirito.

Veniamo all'argomento. Il nostro documento lo hai già bene illustrato, io dico che cosa c'è scritto in questo documento. Porto solo un dato perché è nell'allegato, è bello: uno deve comunicare – parlavo ora col Segretario, mi avete visto un attimo andare a colloquio – il numero delle azioni di società possedute, cioè a uno interessa che io abbia, che ne so, 500 Enel, 1.000 Generali, ma non gli interessa magari sapere, dato che si tratta di situazione patrimoniale (e questo credo sia un grave errore, parlo per voi che lo andrete a votare), non c'è scritto se possiede Bot, Cct, obbligazioni convertibili; se è una situazione patrimoniale, lì ci va scritto tutto, e ve lo dovete votare perché è troppo comodo metterci chi ha le azioni e, dato che voi parlate non di reddito ma di patrimonio, ci dovete anche pretendere – Segretario, questo io l'ho fatto presente – l'immissione di Bot, Cct, Btp, obbligazioni, perché altrimenti è la situazione patrimoniale di che cosa?

Ma è possibile che nel 2011 abbia bisogno di questo per far sapere le mie cose? Voi sapete che il Fisco può, in qualunque momento, e con un semplice clic, entrare in tutti i nostri conti correnti, lo sa benissimo. Ma a quali principi della nostra civiltà si ispira questa norma che trasforma ogni cittadino in un agente della Stasi? No, me lo dovete dire perché io non lo capisco.

*(Intervento fuori microfono: specifica, la Stasi era il servizio per... “)*

Sì. Se no quelle che cercano di fomentare l'invidia sociale e la condotta del condominio. A questo puntate? Ma quella trasparenza fiscale è una cosa buona, giusta, lo dimostra il nostro ordine del giorno, ma un conto è la trasparenza e un conto è la delazione fiscale, e i Comuni hanno tutti gli strumenti per sapere quanto guadagnano i cittadini. Si pensa veramente, tutti qui dentro, che l'unico modo per sconfiggere non so quali fantasmi sia quello di pubblicare i redditi nel Web? Siete proprio convinti di questo? Io me lo domando. Ma davvero, signor Sindaco, – e mi rivolgo qui a tutti i sindaci degli ottomila Comuni italiani – per sapere – e non me ne voglia l'idraulico, posso parlare

dell'elettricista, del notaio, chi ti pare – chi viaggia con la Ferrari che non può essere un nullatenente, ha bisogno di mettere il modello Unico su Internet? Siamo seri, via!

Io credo che la norma della pubblicazione non sia una lotta all'evasione, ma è banalmente la riedizione della pubblica gogna in modo davvero che nell'era tecnologica si ritorna al Medioevo. E allora io lo dico qui: io vi porterò la mia denuncia dei redditi perché lì c'è scritto tutto. Voi votatevi quello che vi pare. E vi porto anche un impegno mio scritto che vi comunicherò tutti i miei incarichi che ho nelle società che hanno a che fare con la Pubblica Amministrazione, perché questo è corretto, perché io dal mio mandato non devo trarre alcun beneficio. Punto. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie, Consigliere Corradi. Consigliere Brenci.

**Cons. BRENCI** – Grazie, Signor Presidente. Io sarò in realtà molto breve e conciso perché mi pare che si stia facendo un po' troppo lunga, in realtà, su un aspetto che, almeno a mio parere, era stato risolto – almeno per quanto riguarda la maggioranza, che però poi ha vinto le elezioni – già durante la campagna elettorale, quando i candidati consiglieri avevano sottoscritto un patto in cui si obbligavano, nel caso di elezione, naturalmente, a varare un regolamento, a rendere pubblica la loro situazione patrimoniale e a rendere chiaro ai cittadini quanto ricavano dall'impegno in Consiglio comunale, a rendere pubblica la loro situazione nel momento in cui entravano a far parte di questo Consesso, e a rendere pubblica la loro situazione quando uscivano dalla carica elettiva.

Quindi io non rimango sorpreso né mi sento sminuito nel mio ruolo di consigliere dal fatto che la Giunta comunale – peraltro, nella delibera è spiegato abbastanza bene – prende atto, nelle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzarsi nel corso del mandato 2011-2016, approvate dal Consiglio comunale, è rispettivamente previsto di rendere pubbliche le informazioni sui consiglieri e la giunta riguardo alla situazione patrimoniale. Per cui io credo che qui siamo di fronte a una discussione che rischia di toccare ambiti e aspetti che, in realtà, esorbitano anche da quello che noi andiamo a fare oggi.

È chiaro, in questo momento, nel nostro Paese, probabilmente anche in maniera talvolta demagogica, c'è un movimento di opinione, c'è un'idea derivante più genericamente da un sentimento di antipolitica che monta nel nostro Paese per tante cause che non è il caso qui di elencare, che ci impone in qualche maniera di rispondere e di dire: ma noi siamo stati eletti dai cittadini, abbiamo sottoscritto questo patto, crediamo che bisogna corrispondere a un'esigenza di trasparenza e quindi vi adempiamo. Alla fine, certe discussioni tecniche su cosa presentare come le azioni Boc, Bot, mi interessano poco. C'è un Regolamento, probabilmente non sarà perfetto, c'è anche un mandato al Sindaco, alla Giunta, ad approfondire alcuni aspetti, qualora si rivelassero tecnicamente impraticabili o non perfettamente consoni ai dettati normativi alle disposizioni legislative. Ma quello che io apprezzo e credo che debba essere apprezzato non solo da me ma un po' da tutti è che così il Consiglio comunale e i consiglieri corrispondano a un'esigenza di chiarezza e di trasparenza di fronte ai cittadini che li hanno eletti.

Se io, quando mi sono presentato in Consiglio comunale, nel mio programma ci ho scritto che presentavo la dichiarazione dei redditi, chiaramente, se non la presento, avrò mancato a un impegno che mi sono preso. E oggi credo che vi onoriamo. Alla fine, la sostanza del discorso è questa e va anche un po' ridimensionata.

Lo scorso mandato, io mi ricordo che si esagerò su alcuni aspetti. Le spese di rappresentanza: a un certo punto, ci si incartò sul discorso degli scontrini che erano fatti dal Sindaco per pagare il caffè a questo e a quello. Insomma, si arrivò a un punto, quello sì, veramente demagogico e antipatico perché, a parte che poi non emerse niente, chiaramente, quando vai a vedere questa roba, poi è tutta quanta documentata. Se poi un Sindaco, una sera, offre, peraltro di tasca sua, un caffè al Sindaco di un'altra città perché c'è un incontro istituzionale, mi pare una cosa normale, che fa parte non tanto delle spese di rappresentanza, ma della buona cortesia ed educazione fra rappresentanti istituzionali. Quindi si esagerò e si entrò in dettagli che onestamente poi resero impraticabile anche la prosecuzione della discussione e dell'approvazione del regolamento.

Regolamento che oggi viene riproposto e che io penso faremmo benissimo tutti a votare, almeno i cittadini sanno come siamo entrati, come siamo usciti dal Consiglio comunale, sanno che si guadagna 49 euro a seduta, lordi peraltro, nemmeno netti. Insomma, credo che questo sia importante anche per smontare magari qualche voce, qualche sospetto, qualche cosa che magari aleggia per il clima che c'è nel Paese, e penso, appunto, che questa sia una discussione un po' da ridimensionare e da riportare a quella che è la realtà.

Poi, sì, certo, l'ha detto bene anche il consigliere Mario Ronchi, c'è sicuramente una parte di gossip, io lo so, lo sappiamo tutti. I cittadini dicono: voglio andare a vedere quanto guadagna Nuti o Bruni o Nannini. Va be', questo fa parte del gioco. Però, noi, in questo momento storico, non ci possiamo sottrarre a questo. Abbiamo preso un impegno, ci siamo presentati alle elezioni, sappiamo come vanno, in questo momento, le cose in Italia. Mi pare che questa, francamente, sia una delle poche cose dovute dalla politica ai cittadini che ci hanno eletti. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie, Consigliere Brenci.  
Prego, Consigliere D'Onofrio.

**Cons. D'ONOFRIO** – Grazie, Presidente.

Rivendicando la coerenza del documento che è stato presentato e che fa seguito a tutti gli atti che sono venuti, sia politici, in campagna elettorale, con la presentazione del documento programmatico, la Carta Etica, e sia alle decisioni che sono state votate e assunte in questo contesto, ritengo il documento coerente rispetto alla storia di questa maggioranza.

Mi preme sottolineare intanto alcuni aspetti che per ragioni di tempo il Consigliere Ronchi non è riuscito ad esplicitare, ad esprimere.

All'articolo 2, tra gli obblighi al momento dell'assunzione alla carica, leggo: "Il Sindaco e i Consiglieri comunali, entro tre mesi dalla loro convalida, sono tenuti a depositare presso il Segretario generale del Comune, una dichiarazione concernente i diritti reali sui beni immobili e sui beni mobili iscritti in pubblici registri, le azioni di società, le quote di partecipazione a società, l'esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula: "Sul mio onore eccetera". Poi: "copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi e le persone fisiche, e una dichiarazione concernente le spese elettorali sostenute in campagna elettorale".

Ora, io vorrei che qualcuno mi spiegasse – visto e considerato che si dà per scontato che tutti coloro che sono qui dentro sono persone oneste e degne di stima, non è questo che è posto in discussione – qual è la differenza. Se l'impostazione che si vuole dare a questo documento è quella di andare a verificare la diversità, la differenza patrimoniale tra inizio e fine mandato, che differenza fa avere acquistato un bene immobile piuttosto che avere acquistato, dieci, venti, trentamila azioni nell'ambito di una società?...

*(Intervento fuori microfono: "O anche obbligazioni...")*

**Cons. D'ONOFRIO** – O anche obbligazioni. Io sto dicendo che non c'è contraddizione in questo. Cioè, voglio dire, la progressione del patrimonio può essere valutata in tanti modi, per cui io non credo che questo sia un aspetto sostanziale della questione.

Ma per tornare all'impostazione generale che invece sottende il documento, mi piace sottolineare il fatto che credo che tutti noi condividiamo che il patto democratico si fonda su due presupposti: da una parte, cittadini informati che controllano gli amministratori e, dall'altra, amministratori seri che rispettano il patto con i cittadini. Su questo si fonda il patto democratico, non su altro.

Io capisco che per chi come noi vive in uno Stato liberale – non liberista, ma in uno Stato liberale – c'è la necessità della tutela delle libertà. Da questo punto di vista, però, vorrei fare un'osservazione: le libertà hanno sempre un presupposto, un'alternativa. La libertà ha sempre come contraltare la

responsabilità. E' così per la responsabilità politica, perché la libertà politica si ottiene se vi è la responsabilità politica di chi controlla gli amministratori, ed è così per le altre libertà.

Anche in questo caso, la rivendicazione della libertà alla privacy si scontra con l'assenza di responsabilità nel contesto di un Paese in cui l'assenza di trasparenza ha determinato un divario nell'ambito delle contribuzioni che ha messo in ginocchio questo Paese e in cui, laddove è stato fatto qualche tentativo di arrivare ad una trasparenza – non perché si vuole la gogna mediatica, ma perché ci vuole lealtà nel rapporto tra i cittadini e lo Stato – questo tentativo è stato subito bloccato. Io ricordo che quando c'è stato il Governo Prodi, il ministro Visco – che era un galantuomo, che è stato l'unico Ministro che ha recuperato 30 miliardi di evasione nel giro di anno intercettando la circolazione del denaro utilizzando strumenti elettronici e, quindi, la tracciabilità del denaro – in un ultimo atto di ribellione finale, anche contravvenendo e violando, purtroppo, in qualche parte la legge, ha messo on-line le dichiarazioni dei redditi per dimostrare ai cittadini italiani quale fosse il tenore di vita di molte persone che dichiaravano dieci o venti volte meno di coloro che sostentano il bilancio dello Stato.

Ecco, la libertà e la responsabilità vanno di pari passo e quando non c'è responsabilità, si perde anche quella libertà, come dire, alla tutela della privacy, perché parlare di pubblicazione di dichiarazione dei redditi vent'anni fa sembra impossibile. Otto anni fa, dicevo, Visco è stato messo in croce per questo, è stato costretto a dare le dimissioni. Oggi, invece, anche questo Governo, che ha fatto dei condoni, che ha fatto della teorizzazione dell'evasione uno strumento necessario per sottrarsi agli obblighi nei confronti dello Stato, anche questo Governo, a questo punto, con l'acqua alla gola, decide di inserire questa trasparenza, di dare la possibilità ai Comuni di pubblicare le dichiarazioni dei redditi. Quindi, come vedete, le cose cambiano.

Io credo che la verità e la trasparenza siano sempre rivoluzionarie, creano sempre un rapporto di fiducia. L'importante è che tra cittadini ed eletti si crei quel giusto clima e quella necessaria fiducia che possa in qualche modo sconfiggere quel senso di antipolitica e di qualunquismo che sta uccidendo il Paese. C'è bisogno di più politica e di buona politica.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie, Consigliere D'Onofrio.

Consigliere Vigni, prego.

**Cons. VIGNI** – Io devo dire che concordo con la delibera n. 5, con il suo contenuto, anche se credo che probabilmente qualche correzione potrebbe essere fatta, come la proposta che faceva prima il consigliere Corradi a proposito dell'articolazione dei beni mobili, non comprendendovi solo le azioni, ma anche altri titoli, perché anch'io, come voi immaginate, condivido l'opportunità che gli amministratori rendano pubblica la propria situazione patrimoniale al momento dell'entrata in carica e poi ogni anno fino all'uscita, perché la politica non deve essere occasione di arricchimento. E' ovvio che l'arricchimento non lo fanno i Consiglieri comunali con 49 euro lordi di gettone a Consiglio, però credo che anche a livello comunale noi dobbiamo avere il massimo della trasparenza nei confronti dei nostri elettori.

Quindi, io approvarei la delibera, anche se sono abbastanza d'accordo con alcuni elementi dell'ordine del giorno presentato dai consiglieri Corradi, Falorni e Senni.

Mi rendo conto che il fatto che io non colga tutta questa grande differenza tra i due documenti dipende dal fatto che io, come i miei elettori, prima vivevo di stipendio e ora, da pochi mesi, vivo di pensione. Non ho azioni, non ho barche, non ho aerei eccetera, e così i miei elettori, per cui noi non abbiamo veramente niente da nascondere e quindi non colgo nemmeno la divergenza che c'è tra le due mozioni.

Ritengo che comunque, avendo scelto noi di essere in un organismo pubblico, abbiamo il dovere di rendere conto anche di questo. E io vi ricordo che non è una cosa tanto nuova comunicare, informare i cittadini sui redditi dei consiglieri comunali. Quando ero addetto stampa del Comune, alla fine degli anni ottanta, io ho stampato un libretto con i redditi di tutti i consiglieri comunali, quindi non è una cosa così nuova. È una cosa che in questo momento acquisisce un valore

particolare per l'attenzione giusta dei cittadini nei confronti dei privilegi dei politici. Per cui io credo che la cosa vada fatta, soprattutto anche per i nominati da parte del Comune in tutti gli enti e istituzioni, che sono forse i luoghi dove il gettone di presenza non è di 49 euro, ma è molto più profumato.

Quindi questo credo che sia un dovere di noi consiglieri comunali, io lo farò volentieri, il mio nome può essere pubblicato e la mia dichiarazione dei redditi può essere pubblicata, perché nessuno delle FARC verrà a rapinare in casa mia, vista la mia dichiarazione dei redditi!

Per questo voterò la delibera presentata dalla Commissione di cui abbiamo discusso in questi giorni, però devo dire che concordo anche su molte cose presentate dall'ordine del giorno, mi trovo nell'imbarazzo, non so se votarla o se astenermi, perché nel votare tutte e due forse c'è un po' di contraddizione. È prevalente per me il dovere di comunicare le nostre situazioni reddituali.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie, Consigliere Vigni. Consigliere Corsi.

**Cons. CORSI** – Grazie, Presidente. Premetto che l'intervento che ho sentito pochi minuti fa del collega D'Onofrio ha profondamente scosso quello che sto per dire, il nostro sostanziale parere favorevole al Regolamento e alla delibera oggetto della discussione.

Premesso questo, il gruppo PdL, evidentemente, apprezza l'intento di assicurare la massima trasparenza nella vita delle pubbliche amministrazioni e anche sulla correttezza dell'operato dei consiglieri comunali. Riteniamo, quindi, che nell'ottica della volontà di accorciare la distanza tra gli elettori e gli eletti possa essere accolto con favore questo Regolamento, sebbene sia profondamente perfettibile su alcuni punti: cito rapidamente soprattutto quello riguardante il coniuge o i figli, che mi sembra un eccesso generato sostanzialmente dalla volontà di inseguire un sentimento di antipolitica, che poi non ritengo nemmeno sia così particolarmente montante all'interno della società civile, considerando anche l'alto livello di partecipazione che c'è alle consultazioni elettorali; cito anche la perfettibilità, come diceva il consigliere Corradi, su quali debbano essere oggetto di dichiarazioni patrimoniali su azioni e non obbligazioni, o sul fatto che non è ben specificato quale sarebbe il carattere sanzionatorio di una mancata presentazione dei documenti richiesti.

Detto questo, confermo a nome del gruppo del Popolo della Libertà un sostanziale parere favorevole, come ho appena citato, nell'ottica di favorire la massima trasparenza.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie, Consigliere Corsi. Consigliere Chiti.

**Cons. CHITI** – Solo un flash riguardo a questo Regolamento per questa pubblicità della situazione reddituale e patrimoniale degli amministratori.

In questo dibattito, più volte, si è rammentato il fatto che comunque queste situazioni si possono vedere in diverse parti. E quindi qual è il senso ora di votare un Regolamento dove poi, tutto sommato, queste cose si vedono, si sanno? Insomma, come diceva Corradi, il Fisco lo sa tutto. E quindi si potrebbe fare una riflessione, che a me è venuta in mente.

Riparto un po' dal Codice etico perché è quello che insieme al Partito Democratico e a tutto il gruppo di centrosinistra ho contribuito anch'io, nel mio piccolo, a stilare, quindi a rendere visibile e fruibile a tutti i cittadini. Allora, il senso di approvare in questo momento un regolamento è uno: è quello di chiedere la partecipazione dei cittadini, non tanto la situazione patrimoniale che va bene, è giusto che il cittadino abbia la piena coscienza di quello che ognuno di noi possiede, e va benissimo, ci mancherebbe altro, ma è la partecipazione dei cittadini. Cioè in questa fase politica particolare in cui c'è uno scollamento forte tra la politica e il cittadino – e non lo dico io, basta leggere i giornali, guardare le televisioni, si percepisce bene – io amministratore, se così si può dire, ti faccio vedere la mia carta d'identità, ti rendo pubblico quello che io sono e ti faccio vedere che io sono questo; dopodiché, sta a te, cittadino, partecipare alla vita politica, in questo caso di questo

territorio, e dare quel contributo che è necessario in questa fase così particolare in cui se no la politica non vada (inc.). Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie, Consigliere Chiti. Consigliere Bazzini.

**Cons. BAZZINI** – Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, in relazione a questo argomento devo dire che, al di là del documento pervenuto in Commissione, non è che sia mancato il dibattito perché mi pare ci sia stato e abbia determinato anche un successivo rinvio. Per cui ritengo che sull'aspetto della trasparenza nessuno penso abbia da dire niente, anche se, forse, a livello di Dna, bisognerebbe forse anche prima di candidarsi presentare ai cittadini la propria candidatura e l'essenza della candidatura.

Ma a parte questo, in relazione all'emendamento proposto dal consigliere Ronchi, nonché Presidente della Commissione, proprio anche per valorizzare quella che è stata la discussione in Commissione, della quale ha fatto lo stesso consigliere Ronchi una dettagliata precisione su tutto quello che è successo, riterrei opportuno, anche per come è stato detto, impegnare il Sindaco a valutare le eventuali problematiche, dare anche il modo di far capire che cosa è emerso in Commissione che ha lasciato alcune perplessità più dal punto di vista tecnico che non dal punto di vista politico. Per cui riterrei opportuno integrare l'emendamento posto inserendo la seguente frase: "tenendo anche conto delle evidenze emerse in sede di Commissione Bilancio e Affari generali", di modo che chi è chiamato a valutare in sede di prima applicazione una cosa del genere sappia veramente quello che erano gli elementi che determinavano alcune fibrillazioni.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie, Consigliere Bazzini. Ci sono altri interventi? La parola al Consigliere Falorni per la replica sull'ordine del giorno.

**Cons. FALORNI** – Grazie, Signor Presidente.

Non ho niente da dire. Volevo solo dire che non ho niente da dire, ma non dare la soddisfazione alla maggioranza di fare come le pare un'altra volta. Quindi, già che ci sono, dico anche questa. L'emendamento va bene, consigliere Ronchi, ma, ripeto, il Sindaco non deve valutare niente perché questa è una delibera di Consiglio – questo non ha niente di personale nei confronti del sindaco Ceccuzzi, ovviamente; parlo del Sindaco chiunque esso sia. Il Sindaco valuta le cose della Giunta. Questa è una delibera di Consiglio comunale e il Consiglio comunale, quando si parla di applicare un regolamento del Consiglio comunale, dà mandato al Presidente, non al Sindaco. Quindi, questo non è corretto.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie, Consigliere Falorni.

Ora si va in dichiarazioni di voto sul punto all'ordine del giorno e quindi anche sull'ordine del giorno presentato e sugli emendamenti.

Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Nannizzi, prego.

**Cons. NANNIZZI** – Mi dichiaro chiaramente favorevole all'approvazione di questo regolamento, anche perché condivido in pieno lo spirito di questa cosa che permette di regolare la pubblicità delle situazioni patrimoniali e reddituali degli amministratori, specialmente in un momento come questo dove l'immagine dei politici non sempre appare trasparente.

In più, sottoscrivendo il programma del sindaco Ceccuzzi e, di conseguenza, accentando anche ciò che era scritto nella Carta di Siena della buona politica e della partecipazione, è sottinteso e scontato che una cosa del genere l'accetto totalmente.

Forse qualcuno non conosce o non si ricorda esattamente cosa dice questa Carta. Vorrei anche un momento ricordarlo citando l'articolo 1, dove si dice: "La Carta di Siena dell'etica e della partecipazione, a tutela della qualità della democrazia e delle tradizioni di questa città, pone il Comune al centro della vita senese, riferimento unico legittimato dal voto dai cittadini su cui risiede

il primato di responsabilità per ogni percorso di progresso nella sostenibilità, nella trasparenza e nella tutela dell'interesse generale; argine contro il rischio del malcostume, del clientelismo e del nepotismo; contrasto verso trasversalismi, derive lobbistiche e personalistiche, che rappresentano elementi di pericolo e di possibile condizionamento dell'imparzialità dell'azione di governo; propulsore coerente di un'Amministrazione in linea con i valori identitari della città, nonché con i principi della solidarietà che hanno caratterizzato da sempre questa collettività fatta di cittadine e cittadini uguali, quelli nativi e residenti, come gli studenti o i lavoratori giunti da altre città, altre regioni e altre nazioni”.

Per cui, seguendo questo primo intento di questa Carta, con tutto quello che chiede, io accetto tranquillamente e mi dichiaro favorevole a questa approvazione.

Anche perché, oltretutto, ho fiducia, totale fiducia, negli Uffici comunali e nel loro operato, quindi sono certo che il regolamento è stato redatto nella migliore forma e ottemperando a tutte le normative di legge. Se anche ci dovessero essere, come è emerso nella discussione nelle due Commissioni – che non è vero che non sono servite a niente, perché ne sono state fatte due apposta e sono emerse delle cose per cui oggi siamo comunque ad approvare un emendamento – e come dice l'emendamento, delle problematiche emergenti in sede di prima applicazione, sono sicuro che chi di dovere che prenderà atto e ne terrà conto. Per cui confermo il mio voto favorevole.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie, Consigliere Nannizzi.

Prego, Consigliere Nannini.

**Cons. NANNINI** – Grazie, Presidente.

Sindaco, Consiglieri; come ha accennato prima il consigliere Corsi, noi siamo favorevoli su questa questione quella trasparenza, per cui non vorrei dilungarmi perché ormai sono già state dette le motivazioni per cui andremo a produrre le nostre dichiarazioni dei redditi, scisse, mi sembra di aver capito, tra quelli che sono i redditi prodotti dal punto di vista del Consiglio comunale o redditi dal punto di vista pubblico, dai redditi privati. Per cui non abbiamo nessun problema a dare la nostra trasparenza da un punto di vista di Consiglieri comunali e quindi approveremo questa mozione portata dal centrosinistra. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie, Consigliere Nannini.

Ricordo al Consigliere che questo documento non è una mozione.

Consigliere Corradi, prego.

**Cons. CORRADI** – Per quanto riguarda il problema della trasparenza, come qualcuno ha detto, credo che siamo tutti d'accordo. Ci sono delle diversità di vedute su quello che è il contenuto della mozione da voi presentata, con quel regolamento attaccato e con l'allegato al regolamento, che non ci convince e quindi io voterò contro.

L'invito è: dato che parlate di situazione patrimoniale, io vi invito a non essere ipocriti. Quando uno parla di situazione patrimoniale, la parola è chiara. Quindi l'invito è a non mettervi dietro a una legge che c'è o non c'è. Qui si vuole la trasparenza fino in fondo e se si parla di “patrimoniale”, lo dico per voi, dovete tener conto di tutto quello che è il patrimonio. Altrimenti gli cambiate nome e la chiamate in un altro modo. Perché non la chiamate “reddituale”, la chiamate “patrimoniale”, ma, in italiano e in economia, la situazione patrimoniale è composta da tante cose che lì non sono previste. Io, per questo, non la voto e voterò la mia. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie, Consigliere Corradi.

Consigliere Ronchi, prego.

**Cons. RONCHI** – Innanzitutto ringrazio della discussione i Consiglieri intervenuti in merito a questa importante tematica che sta a cuore ai cittadini forse più di quanto sia stato interpretato da

questo Consiglio comunale e dalle varie Commissioni. Anche perché io ricordo che la trasparenza e le dichiarazioni relative alle retribuzioni e al patrimonio sono state rilasciate dai Consiglieri comunali che ci hanno preceduto in quest'aula dal 1982 all'anno 2000, quando fu, con l'introduzione della legge 267, il Testo Unico degli Enti Locali, posto in discussione questo principio come atto interpretativo. Quindi noi non facciamo altro che ricalcare, come già espresso dalla consigliera Vigni, le orme di trasparenza che molti Consiglieri che sono stati presenti in questa sala e che hanno onorato questa sala hanno già fatto.

Un altro aspetto che mi sento di rimandare con forza a chi l'ha detto è l'affermazione che noi fomentiamo l'invidia sociale e di condominio. Mi sento veramente di rigettarla questa asserzione, perché, secondo me, noi, proprio perché non siamo solo dei singoli cittadini ma siamo anche portatori di un interesse qualificato come esponenti di una comunità e abbiamo avuto un mandato rappresentativo in questa sede, abbiamo forse una qualifica e una forza maggiore per poter essere trasparenti.

L'ultimo aspetto. Mi dispiace di dichiarare voto contrario al Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale presentato dai consiglieri Corradi, Falorni e Senni, anche perché di fatto nella pubblicizzazione (sono stati molto abili) dicono di stilare un documento riassuntivo delle dichiarazioni pervenute in cui siano indicati i redditi annui complessivi, con indicazione a margine per chi lo chiede l'eventuale mutuo in corso prima casa e gli emolumenti erogati dal Comune.

Non si parla, evidentemente, della situazione patrimoniale. Quindi vorrei capire se questa loro (indole) di trasparenza, nella modalità di pubblicizzazione, è un errore di modalità oppure semplicemente una chiara intenzione politica: quella di occultare la propria anagrafe patrimoniale con l'approvazione di questo ordine del giorno ai nostri concittadini.

Chiaramente, voterò a favore del provvedimento proposto dalla maggioranza.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ricordo che è una delibera di Giunta. Non ho più dichiarazioni di voto, quindi andiamo in votazione.

Si vota l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Falorni, Corradi e Senni. Si può votare per l'ordine del giorno. Chi manca? Nessuno? Manca Lucio Pace.

Dichiarata chiusa la discussione, non essendovi alcun altro intervento, il Presidente pone in votazione l'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Falorni con il seguente esito accertato dai Sigg.ri Scrutatori:

Presenti	n. 27 (Entrano: Bazzini-Corradi-Falorni-Pace-Piccini Ed esce: Gioia)
Astenuti	n. 6 (Corsi-Del Dottore-Manganelli-Nannini-Vigni -Staderini)
Votanti	n. 21
Voti favorevoli	n. 2 (Corradi-Falorni)
Voti contrari	n. 19

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Falorni viene respinto.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ora andiamo a votare gli emendamenti presentati dal Consigliere Ronchi. Si può votare. Chi manca? Petti e Brenchi.

Il Presidente pone ora in votazione l'emendamento al testo della proposta di delibera, presentato Consigliere Ronchi, come sotto trascritto, con il seguente esito accertato dai Sigg.ri Scrutatori:

“” Si propone di aggiungere un punto 3 con questa dizione:

**3 – di impegnare il Sindaco a valutare le eventuali problematiche emergenti in sede di prima applicazione del “Regolamento per la pubblicità della situazione reddituale e patrimoniale degli amministratori allegato al presente atto.**

Presenti	n. 27
Astenuti	n. 7 (Corradi-Corsi-Del Dottore-Falorni-Manganelli Nannini-Staderini)
Votanti	n. 20
Voti favorevoli	n. 20

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento presentato dal Consigliere Ronchi è accolto.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ora metto in votazione gli emendamenti presentati dal Consigliere Bazzini. Si può votare.

Il Presidente pone ora in votazione l'emendamento al testo della proposta di delibera, presentato dal Consigliere Bazzini come sotto trascritto, con il seguente esito accertato dai Sigg.ri Scrutatori:

“” Tenendo anche conto delle evidenze emerse in sede di Commissione Bilancio e Affari Generali””

Presenti	n. 27
Astenuti	n. 7 (Corradi-Corsi-Del Dottore-Falorni-Manganelli- -Nannini -Staderini)
Votanti	n. 20
Voti favorevoli	n. 20

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale l'emendamento presentato dal Consigliere Bazzini è accolto.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Ora si va a votare il testo della delibera presentata, comprensivo degli emendamenti appena approvati. Si può votare.

Il Presidente pone ora in votazione la deliberazione nel testo emendato, con il seguente esito accertato dai Sigg.ri Scrutatori:

Presenti e votanti	n. 27
Voti contrari	n. 2 (Corradi – Falorni)
Voti favorevoli	n. 25

Il Presidente proclama l'esito della votazione in base al quale la deliberazione è approvata nel seguente testo emendato:

““

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che la Legge n. 441 del 5 luglio 1982 – art. 1 comma 5 - successivamente modificata dall'art. 26 della Legge n. 816 del 27 dicembre 1985 (peraltro abrogata dall'art. 74 del D. Lgs 267/2000), ha introdotto una disciplina volta a garantire la trasparenza delle situazioni patrimoniali di coloro che ricoprono talune cariche pubbliche o di rilievo pubblico, sulla cui applicabilità ai Comuni si sono succedute nel tempo interpretazioni dottrinarie e giurisprudenziali discordanti;
- che ai sensi della suddetta legge 441/1982 gli eletti e nominati sono obbligati a presentare, annualmente, presso gli uffici della Segreteria Generale, una copia della dichiarazione dei redditi, nonché alcune dichiarazioni giurate relative alla situazione patrimoniale personale ed alle spese elettorali sostenute;
- che il Decreto Legislativo n. 150 del 2009 (Decreto Brunetta) ha previsto all'art. 11, comma 8, lettera h) l'obbligo di pubblicare sul sito istituzionale *“i curricula e i dati sulle retribuzioni di coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico amministrativo”*;

Preso atto che nelle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2011-2016 approvate dal Consiglio comunale con delibera n. 72 del 10 giugno 2011 nelle azioni 4 e 5 è rispettivamente previsto che :

- azione 4 – RENDERE PUBBLICHE LE INFORMAZIONI SUI CONSIGLIERI E LA GIUNTA: *“all'atto dell'elezione dovranno essere comunicati e divulgati sul sito Web del Comune le seguenti informazioni: lo stato patrimoniale e la dichiarazione di non appartenere ad associazioni che comportino vincolo di segretezza o che prevedano un mutuo sostegno tale da rappresentare un rischio per i principi di uguaglianza tra i cittadini e di imparzialità delle pubbliche amministrazioni. Nel caso in cui il candidato sia anche datore di lavoro, dovrà dichiarare di essere in regola con tutte le norme che tutelano i diritti dei lavoratori” un obiettivo definito “etica e trasparenza”*;
- azione 5 – RENDERE PUBBLICA L'ANAGRAFE PATRIMONIALE DEGLI ELETTI: *“il Comune si impegna a rendere pubblica l'anagrafe patrimoniale dei consiglieri comunali, degli assessori e dei nominati da parte del Comune in Enti, Fondazione e Società partecipate, aggiornandolo ogni anno”*

Preso atto, inoltre, che nelle medesime linee programmatiche di cui alla citata delibera Consiglio Comunale n. 72/2011 è inserita l'appendice 1. definita *“carta di Siena dell'etica e della partecipazione”* dove ai punti 11 e 12, al fine di ispirare la selezione della classe dirigente ai principi

etici e di trasparenza, è stabilito che i candidati ad incarichi di nomina e derivazione comunale, i consiglieri e gli assessori, devono rendere pubbliche alcune informazioni personali, tra cui il proprio stato patrimoniale, e che l'anagrafe patrimoniale è resa nota con apposita comunicazione istituzionale e aggiornata ogni anno;

Visto che, al riguardo, il Consiglio Comunale con proprie deliberazioni:

- n. 169 del 29/05/2007 ha approvato un ordine del giorno di invito al Presidente del Consiglio Comunale a raccogliere le dichiarazioni dei redditi del Sindaco, degli Assessori, dei Consiglieri Comunali, dei Presidenti delle società partecipate, nonché dei consiglieri di amministrazione nominati dal Comune di Siena nelle stesse, onde renderle pubbliche nei confronti della cittadinanza;
- n. 35 del 3/02/2009 ha approvato una mozione di invito al Sindaco e al Presidente del Consiglio Comunale a far presentare le dichiarazioni dei redditi al Sindaco, Assessori, Consiglieri Comunali, Presidenti di Società partecipate, Consiglieri di Amministrazione di dette Società nominati dal Comune, nonché Consiglieri di Circoscrizione e Difensore Civico;
- n. 71 del 10/06/2011 ha approvato la "definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni" tra i quali è previsto di *"dare la più ampia diffusione e pubblicità ai processi di nomina, pubblicando apposito avviso, conforme al presente atto di indirizzo, per gg. 15 all'albo pretorio e sul sito istituzionale e, a nomine effettuate, rendendo pubblici i curricula dei nominati, lo stato patrimoniale e gli eventuali emolumenti corrisposti"*;

Considerato, altresì, che il garante della Privacy, con parere dell'8 gennaio 1998, ha ritenuto che la legge n. 675/1996 [oggi Decreto Legislativo n. 196/2003] non abbia modificato le disposizioni della succitata legge 441/82 che permettono all'amministrazione locale interessata di trattare i dati personali relativi alle situazioni patrimoniali dei consiglieri comunali, dei componenti della Giunta Comunale e di metterli a disposizione di qualsiasi cittadino iscritto nelle liste elettorali;

Atteso che l'art. 11 , comma 1 , della legge medesima demanda ai Consigli Comunali il compito di stabilire le modalità per l'attuazione delle disposizioni in essa contenute;

Ravvisata la necessità, alla luce delle citate normative e dei succitati indirizzi consiliari, di adottare apposito regolamento di disciplina per la pubblicità della situazione reddituale e patrimoniale degli amministratori";

Visto lo schema di "Regolamento per la pubblicità della situazione reddituale e patrimoniale degli amministratori" predisposto dalla Direzione Affari Istituzionali, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il suddetto schema di Regolamento è stato sottoposto alla competente commissione consiliare "Programmazione, Bilancio ed Affari Generali" nella seduta dell' 08/09/2011 che ha espresso parere favorevole a maggioranza;

Dato atto, inoltre, che, per coerenza con i principi di pubblicità e trasparenza che si affermano con l'approvazione del Regolamento in oggetto, verrà rivolto formale invito a rendere pubblico il proprio stato patrimoniale anche ai Rappresentanti del Comune nominati prima dell'approvazione della delibera Consiglio comunale n. 71 del 10/06/2011 "Definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni";

Acquisito il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/00;

Precisato che non è richiesto il parere del Responsabile del Servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile, non rilevando profili contabili;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 , 4 comma, del D.Lgs. 267/2000;

Con la votazione sopra descritta;

#### **DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il “Regolamento per la pubblicità della situazione reddituale e patrimoniale degli amministratori”, composto di n. 10 articoli, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere a carico del Bilancio Comunale;
3. di impegnare il Sindaco a valutare le eventuali problematiche emergenti in sede di prima applicazione del “Regolamento per la pubblicità della situazione reddituale e patrimoniale degli amministratori” allegato al presente atto, tenendo anche conto delle evidenze emerse in sede di Commissione Bilancio e Affari Generali.

Inoltre con separata votazione

#### **DELIBERA**

Di dichiarare la presente deliberazione, immediatamente eseguibile.””

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 125 del 09/09/2011

## **Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale degli amministratori.**

### **INDICE**

#### **- Titolo I – DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE**

**Art. 2 - OBBLIGHI AL MOMENTO DELL'ASSUNZIONE ALLA CARICA**

**Art. 3 – SITUAZIONE PATRIMONIALE E DICHIARAZIONE DEI REDDITI DEL CONIUGE E DEI FIGLI**

**Art. 4 – DICHIARAZIONI SUCCESSIVE**

**Art. 5 – DICHIARAZIONI CONSEGUENTI ALLA CESSAZIONE DALLA CARICA**

**Art. 6 – MODULI DELLE DICHIARAZIONI E DEGLI ATTESTATI PATRIMONIALI**

**Art. 7 – MODALITA' E TERMINI DEL PROCEDIMENTO – DIFFIDA AD ADEMPIERE**

**Art. 8 – DIRITTO ALL'INFORMAZIONE DEI CITTADINI**

**Art. 9 – ANAGRAFE PER LA PUBBLICITA' DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DEI SOGGETTI OBBLIGATI**

**Art. 10 – NORME DI PRIMA APPLICAZIONE**

#### **Art. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE**

Le disposizioni del presente regolamento si applicano:

- 1) al Sindaco;
- 2) ai Consiglieri comunali;
- 3) agli Assessori Comunali;
- 4) ai componenti eletti o nominati dal Comune in seno alle Commissioni Amministratrici di Istituti e di Enti Pubblici anche economici, Enti o Istituti privati, o quali rappresentanti del Comune negli analoghi organi direttivi di enti, società ed aziende ai quali il Comune partecipi od intervenga in qualsiasi forma, e che non ricoprano la carica di cui ai precedenti punti;

#### **Art. 2 – OBBLIGHI AL MOMENTO DELL'ASSUNZIONE ALLA CARICA**

1. Il Sindaco ed i Consiglieri comunali, entro tre mesi dalla loro convalida di cui all'art. 75 del D.P.R. 16/05/1960, n. 570, ed i soggetti di cui ai punti 3) e 4) dell'art. 1 entro tre mesi dalla loro nomina, sono tenuti a depositare presso il Segretario Generale del Comune:

- 1) una dichiarazione concernente i diritti reali sui beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri; le azioni di società; le quote di partecipazione a società; l'esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero";
- 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche;
- 3) una dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero l'attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista hanno fatto parte, con l'apposizione della formula "sul mio onore

affermo che la dichiarazione corrisponde al vero". Alla dichiarazione i Consiglieri comunali debbono allegare le copie delle dichiarazioni di cui al terzo comma dell'art. 4 della legge 18 novembre 1981 n.659, relative agli eventuali contributi ricevuti.

2. Gli adempimenti indicati nei numeri 1) e 2) del comma precedente concernono anche la situazione patrimoniale e la dichiarazione dei redditi del coniuge non separato e dei figli conviventi se gli stessi vi consentono; in caso contrario dovrà essere presentata apposita dichiarazione sottoscritta dal coniuge e dai figli.

3. Nel caso di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, il dichiarante sottoscriverà, all'interno della dichiarazione, apposita attestazione relativa a tale circostanza.

### **Art. 3 – SITUAZIONE PATRIMONIALE E DICHIARAZIONE DEI REDDITI DEL CONIUGE E DEI FIGLI**

1. Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, all'atto del deposito di cui al precedente art. 2, sono tenuti a rilasciare una ulteriore dichiarazione concernente la situazione patrimoniale e la dichiarazione dei redditi del coniuge (come previsto all'art. 2, comma 2), per il quale non sia stata pronunciata la separazione personale di cui all'art. 150 c.c. e dei figli conviventi.

2. Il predetto adempimento avviene con le stesse modalità e secondo la stessa formula di cui ai commi 1 e 2 del precedente art. 2, nonché con il deposito della copia della eventuale dichiarazione separata dei redditi.

3. Peraltro, gli Amministratori sono esonerati dall'obbligo di cui al presente articolo, ove il coniuge non separato ed i figli conviventi non vi consentano.

### **Art. 4 – DICHIARAZIONI SUCCESSIVE**

1. Le ulteriori dichiarazioni annuali, rese nel corso del mandato, devono essere presentate entro un mese dalla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi, per segnalare le eventuali variazioni intervenute.

2. Alla dichiarazione deve, in ogni caso, allegarsi copia della dichiarazione dei redditi del dichiarante e del coniuge e dei figli conviventi se consenzienti (come previsto all'art. 2, comma 2).

### **Art. 5 – DICHIARAZIONI CONSEGUENTI ALLA CESSAZIONE DALLA CARICA**

1. Entro i tre mesi successivi alla cessazione della carica, per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa, Sindaco, Consiglieri e Assessori sono tenuti a depositare una dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione depositata.

2. In ogni caso, entro un mese successivo alla scadenza del relativo termine, gli stessi soggetti sono tenuti a depositare una copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche.

3. Tale obbligo è esteso anche agli eventuali adempimenti previsti all'art. 3.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano nel caso di rielezione, senza interruzione, del soggetto cessato dalla carica per il rinnovo del mandato.

### **Art. 6 – MODULI DELLE DICHIARAZIONI E DEGLI ATTESTATI PATRIMONIALI**

1. Le dichiarazioni e gli attestati patrimoniali di cui ai precedenti articoli vengono effettuate sui moduli rilasciati dal Segretario Generale del Comune.

#### **Art. 7 – MODALITA' E TERMINI DEL PROCEDIMENTO**

- Allo scopo di agevolare l'osservanza degli obblighi di denuncia, la Segreteria Generale invia a ciascun Consigliere, al Sindaco, agli Assessori ed agli altri soggetti di cui all'art. 1, comma 1, punto 4), la modulistica occorrente per la dichiarazione almeno 30 giorni prima della scadenza di volta in volta stabilita per l'adempimento.
- Decorsi i termini per la consegna, il Presidente del Consiglio Comunale relativamente ai Consiglieri, ed il Sindaco relativamente agli Assessori ed agli altri soggetti, inviano agli inadempienti un'esortazione scritta, assegnando 15 giorni per la regolarizzazione. Decorso inutilmente tale termine, all'atto della pubblicazione sul sito istituzionale dello stato patrimoniale dichiarato da tutti gli Amministratori, si procederà a rendere pubblica l'inadempienza.

#### **Art. 8 – DIRITTO ALL'INFORMAZIONE DEI CITTADINI**

1. Tutti i cittadini hanno diritto di conoscere le dichiarazioni e le attestazioni previste agli artt. 2, 4 e 5 del presente Regolamento.
2. Il diritto di cui al comma precedente è esercitato mediante accesso diretto all'anagrafe patrimoniale collegandosi al sito web del Comune di Siena ([www.comune.siena.it](http://www.comune.siena.it)) o attraverso richiesta di copia al Segretario Generale del Comune, senza il pagamento di alcun onere.

#### **Art. 9 – ANAGRAFE PATRIMONIALE**

1. E' istituita l'Anagrafe patrimoniale per la pubblicità della situazione patrimoniale dei soggetti obbligati.
2. L'Anagrafe patrimoniale redatta dalla Segreteria Generale, dovrà riportare, per ciascun soggetto obbligato, tutte le notizie – in estratto – relative alle dichiarazioni, alle attestazioni ed alle variazioni, nonché alle eventuali inadempienze; contestualmente al deposito delle dichiarazioni, l'Anagrafe patrimoniale è pubblicata per via telematica sul sito web del Comune di Siena.
3. La documentazione originale è conservata presso la Segreteria Generale.
4. Della pubblicazione, della diffusione e del rilascio delle copie dell'Anagrafe patrimoniale, è responsabile il Segretario Generale.

#### **Art. 10 – NORME DI PRIMA APPLICAZIONE**

1. Entro tre mesi dalla esecutività del presente Regolamento i consiglieri in carica ed i soggetti indicati all'art. 1 sono tenuti a provvedere agli adempimenti di cui agli articoli 2 e 3.